

## **Messaggio di Napolitano alle Camera: commenti esponenti politici**

**Rassegna 19 ottobre 2013 (dalle agenzie di stampa, in ordine cronologico, dal più recente)**

### **CARCERI: MAURO, AMNISTIA E INDULTO ATTO AMORE VERSO CIVILTÀ**

(Adnkronos) - “Amnistia e indulto sono un atto d’amore verso la civiltà di giustizia”. Lo ha detto il ministro della Difesa, Mario Mauro al suo arrivo a un incontro di Scelta Civica a Padova dopo avere visitato il carcere Due Palazzi di Padova. “Il carcere di Padova- ha sottolineato Mauro- è per molti versi un modello per quanto riguarda il recupero dei detenuti attraverso il lavoro. E questo porta a una non recidività”.

“Credo che amnistia e indulto - ha spiegato il ministro- siano realmente un atto di amore verso la civiltà di giustizia che dobbiamo alla nostra appartenenza all’Unione Europea, alle famiglie dei detenuti e alla dignità di ogni uomo detenuto”, ha concluso.

### **AMNISTIA: CUPERLO (PD), NAPOLITANO HA FATTO BENE A MANDARE MESSAGGIO**

(AGI) “Il capo dello Stato ha fatto bene a inviare quel messaggio sui provvedimenti di amnistia e indulto”. Lo ha detto il candidato alla segreteria del Pd, Gianni Cuperlo, intervistato da Fabio Fazio. Cuperlo ha poi aggiunto che anche Renzi “ha fatto bene a dire che la legalità è un valore della sinistra. È un valore scolpito in un articolo della Costituzione che dice che i detenuti vanno trattati con senso di umanità. Le carceri, invece, sono culle di disumanità, di violenza. Non garantiscono la sicurezza di chi sta fuori perché sono palestre di illegalità”.

Quella dello svuotamento delle carceri è una questione di “diritti umani” che non ha a che fare con Silvio Berlusconi, secondo Gianni Cuperlo intervistato a “Che tempo che fa”. Rispondendo a una domanda su indulto e amnistia, negando che la cosa riguardi Berlusconi ha detto che “la parabola” del Cavaliere “ha avuto una sua evoluzione - ha detto. Commetteremmo un grandissimo errore se pensassimo di usare le sue vicende giudiziarie per risolvere politicamente la questione”. Secondo Cuperlo, bisogna mettere mano a leggi come la Bossi Fini e la Giovanardi per “decongestionare” le carceri

### **CARCERI: GRILLO A CANCELLIERI, ONORE SI VERIFICA SU VERITÀ**

(Adnkronos) - “Non v’è traccia neanche nell’ultimo dei regolamenti parlamentari o nella Costituzione che un ministro possa fare appello al suo onore. Eppure pur di non rispondere ai quesiti dei parlamentari del M5s il ministro di Giustizia Cancellieri, ieri alla Camera ha tirato in ballo il suo onore. Cosa c’entra l’onore con la richiesta di avere il bilancio del piano carceri del governo, ad oggi mai pubblicato?”. Così il gruppo parlamentare del M5s alla Camera, in un post sul blog di Beppe Grillo. “Cosa c’entra - continua - l’onore con le condizioni miserrime in cui versano le carceri dopo uno stanziamento di 675 milioni di euro fino al 2011 che hanno prodotto zero nuovi posti? Cosa c’entra l’onore con la richiesta di conoscere se e quando alcune carceri verranno vendute o permutate? Domande a cui il ministro non ha risposto di fronte al Parlamento invitando i deputati M5s ad un incontro privato. Ennesima prova di come si svuota il Parlamento. Che il ministro usi parole di verità, invece di chiedere un atto di fede. È su quelle parole che il Parlamento e i cittadini verificheranno l’onore del ministro”, conclude il gruppo M5s.

### **CARCERI: CANCELLIERI, NECESSARIO PER PRESENTARCI CON DIGNITÀ IN EUROPA**

(ANSA) “Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per presentarci in Europa con dignità”. Così il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri sulla situazione delle carceri italiane. “La riforma della giustizia - ha detto, al convegno organizzato da Iniziativa Subalpina - è uno dei problemi, dobbiamo essere sereni, consapevoli che è una battaglia che si combatte pezzo per pezzo.

Se risolviamo il problema delle carceri - ha aggiunto - se realizziamo la riforma della giustizia civile e se mettiamo in atto qualche provvedimento per alleggerire la giurisdizione non avremo cambiato il mondo, ma di certo avremo realizzato qualcosa di epocale”

#### CARCERI: LA RUSSA (FDI), CERTEZZA DELLA PENA PER NOI È UN VALORE

(ANSA) “No indulto-ammnistia, No abrogazione legge Bossi-Fini” è la scritta sullo striscione che un gruppo di appartenenti a Fratelli d’Italia ha esposto a Milano in piazza San Carlo, a pochi metri dal Duomo, accanto a un banchetto per la raccolta di firme contro queste proposte. “Fratelli d’Italia, al di là della raccolta di firme, si mobilita perché la certezza della pena per noi è un valore”, ha detto Ignazio La Russa, presidente di FdI. “Noi siamo i più garantisti durante il processo, ma quando si arriva a una condanna pretendiamo che lo Stato la esegua fino all’ultimo giorno”, ha aggiunto. Riguardo la questione immigrazione, l’ex ministro della Difesa ha ricordato una proposta del suo partito, cioè “chiedere una missione internazionale marittima di tutta l’Europa”, come per “le missioni contro la pirateria”. “Navi di tutti i Paesi europei si schierino sul bordo delle acque territoriali dei paesi da dove partono i barconi della morte - ha spiegato La Russa ai giornalisti - intercettino le barche, arrestino gli scafisti, perché lì si individuano facilmente e non possono scappare e confondersi come fanno qui”. Inoltre compito della missione sarebbe anche “vagliare subito chi in ipotesi può avere le caratteristiche per essere accolto come rifugiato”. Al banchetto milanese era presente Riccardo De Corato, capogruppo FdI al Consiglio regionale della Lombardia, il quale sullo stesso tema ha affermato che “abrogare la Bossi-Fini con l’indulto e l’ammnistia è un mix che creerebbe gravissimi guasti nelle città italiane piccole e grandi”.

#### CARCERI: BERGAMINI (PDL), INACCETTABILE ASPETTARE UNA SENTENZA PER ANNI

(AGI) “Si parla da anni di riformare la giustizia senza riuscire a farlo, poi si ascolta l’esperienza di Scaglia e non si può non pensare ai tempi dei processi e all’utilizzo che si fa della custodia cautelare. Dall’altra parte, c’è una giustizia che fa gli straordinari, che corre veloce e non si preoccupa di guardare il calendario dei festivi quando deve giudicare Silvio Berlusconi e in cui inquirenti e giudicanti si trovano sempre in perfetto accordo”. È la deputata Ddl Deborah Bergamini ad aggiungere che “il nostro impegno è rivolto all’uno come all’altro: una battaglia di libertà vale per tutti e per tutti questa giustizia va riformata. Lo dobbiamo ai milioni di cittadini che si riconoscono nel Presidente Berlusconi, a coloro che soffrono sulla propria pelle una condizione inaccettabile nelle carceri, a chi aspetta una sentenza per anni”.

#### CARCERI: DE FAZIO (UIL-PA), ALTRA DETENZIONE È POSSIBILE

(ANSA) “Se fino a poco tempo fa il nuovo regime detentivo cosiddetto aperto che prevede la possibilità per i reclusi di rimanere al di fuori delle camere di detenzione ed impegnati in attività per gran parte della giornata era stato realizzato solo in pochissime realtà, adesso inizia a prendere forma e sostanza, seppur con la necessaria gradualità, in ogni parte del Paese ed anche in penitenziari di notevoli dimensioni e geograficamente collocati nel profondo Sud”. Lo sostiene il segretario nazionale della Uil-Pa Penitenziari, Gennarino De Fazio, che ieri ha fatto una visita ispettiva nel carcere di Lecce nell’ambito dell’iniziativa “Lo scatto dentro, perché la verità venga fuori”.

“A Lecce - spiega De Fazio - in cui è già in fase di avanzata realizzazione il progetto di sorveglianza dinamica messo in campo dall’amministrazione penitenziaria ed alle cui fasi elaborative la Uil-Pa Penitenziari ha fortemente contribuito, è possibile toccare con mano, passando dalle teorizzazioni alla pratica, gli enormi benefici che gli operatori ricavano da un nuovo e moderno sistema di sorveglianza che li affranca da compiti meramente custodiali per farli divenire operatori di una moderna polizia d’intelligence che pone alle basi della sicurezza la conoscenza del detenuto”. “Naturalmente - conclude De Fazio - anche a Lecce abbiamo riscontrato e documentato zone d’ombra derivanti sia

dal numero dei detenuti, che si attesta a quasi il doppio dei posti regolamentari, sia dall'inadeguatezza delle piante organiche e sia dalla fatiscenza delle parti non ancora interessate dai lavori di ammodernamento ed in cui sono ben visibili, fra l'altro, gli effetti delle infiltrazioni di acque di scarico e piovane. Tuttavia la sensazione, che discende anche dall'aver potuto apprendere alcuni dettagli del progetto complessivo che dovrà interessare il penitenziario, è che ben presto pure quelle verranno superate e faranno divenire il carcere leccese come un modello da esportare”.

## CARCERI: SAPPE, VIOLENZE CONTINUE NELLE CELLE ITALIANE

(ANSA) Ancora tensione nelle carceri italiane, ancora poliziotti penitenziari aggrediti. È accaduto questa mattina a due agenti in servizio a Cuneo, colpiti per futili motivi da un detenuto straniero. Ne dà notizia il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, il primo e più rappresentativo della categoria dei Baschi Azzurri, che nell'esprimere “vicinanza e solidarietà ai poliziotti colpiti” aggiunge che i due sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto Soccorso. “La situazione nelle carceri italiane è sempre più esplosiva ed incandescente, a discapito della serenità lavorativa delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria, perennemente sotto stress e in pericolo”, commenta il segretario generale del Sappe, Donato Capece. “Non ci sembra che classe politica ed Amministrazione penitenziaria si rendano conto della drammaticità della situazione, visto che non mettono in campo soluzioni concrete per risolvere la questione penitenziaria o, se le pensano, sono del tutto insufficienti o inutili, come una amnistia e un indulto che a nulla servono se non viaggiano di pari passo con una riforma dell'esecuzione della pena in Italia. O come il progetto della vigilanza dinamica ideata dal Dap che, senza abrogare il reato penale della “colpa del custode” e senza prevedere il lavoro obbligatorio per i detenuti, altro non è che un palliativo pericoloso ad un problema reale”.

Il Sappe informa inoltre che “nei primi sei mesi del 2013 nelle carceri italiane ci sono stati tantissimi eventi critici: 18 suicidi, 545 tentati suicidi sventati dalla Polizia Penitenziaria (e dei quali, colpevolmente, non si parla quasi mai), 3.287 atti di autolesionismo, 1.880 colluttazioni e 468 ferimenti. Cifre spaventose, che dovrebbero far comprendere in quali critiche situazioni lavorano ogni giorno i poliziotti penitenziari, come purtroppo dimostra chiaramente l'aggressione di questa mattina ai due colleghi di Cuneo”.